CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Le imponenti manifestazioni della III Settimana Pratese

La VI Mostra Regionale

di orto-fiori-frutticultura

Alle ore 12 del giorno 9 settembre gli espositori potranno liberamente affluire sul luogo dell'esposizione ove tutto sarà stato scrupolosamente disposto affinchè ognuno trovi la più cortese ospitalità e cordiale accoglienza.

E' necessario però che ogni espositore abbia tempestivamente prenotato, secondo le disposizioni del bando di concorso, gli stands o parti di stands che ognuno riterrà poter necessitare in maniera da poter usufruire del grande padiglione di copertura che abbraccerà tutto il grande viale del giardino pubblico di Piazza Vittorio Emanuele. Lo spazio richiesto ed accordato dovrà essere interamente coperto. Gli eventuali spazi vuoti indispensabili alla diligente collocazione in opera delle derrate, saranno coperti, a cura dell'espositore, con foglie fresche ecc.

Nei limiti del possibile dovrà essere evitata la disposizione dell'ortaggio e delle frutta al di fuori del padiglione di copertura, limitando ciò alle ceste o gabbie di speciale costruzione che non troverebbero posto adatto sulle gradinate.

Tutto il grande viale ove si troverà il grande padiglione di copertura, le ampie logge del Palazzo Franchi e quelle disponibili della Casa del Fascio saranno a cura del Comitato Generale della III Settimana Pratese, convenientemente illuminate.

Tutti i mezzi di trasporto degli espositori locali e regionali saranno ordinatamente sistemati sul terreno libero dietro la Casa del Fascio ove da apposito personale saranno ben custoditi.

In deroga alle disposizioni disciplinari che regolano i servizi annonari e dei mercati, sarà permessa la prenotazione da parte degli esercenti e rivenditori ambulanti della città e circondario; saranno ammessi alle contrattazioni tutti gli esportatori che frequentano il mercato delle vettovaglie della città di Prato i quali dovranno affluire nella nottata precedente la inaugurazione. Tutti gli acquisti saranno assolutamente liberi di ogni e qualsiasi vincolo o spesa.

Trascorso il periodo minimo necessario all'approvvigionamento all'ingrosso, tutti i generi esposti saranno venduti direttamente dal produttore al consumatore.

I cesti campione, ed in generale tutti i prodotti di natura eccezionale che gli espositori vorranno presentare in omaggio al rappresentante il Governo Nazionale, dovranno affluire allo Stands Comunale ove dalle signorine vestite in costume del contado pratese preposte a tale particolare incarico, saranno con ogni cura presentati.

Gli espositori ricordino: di essere puntuali con l'orario che è principale elemento del regolare svolgimento della Mostra; di lasciare al posto ove si trovano i cartelli numerati degli stands, unici segni di riferimento che dovranno servire da guida alle tre sezioni della Giuria; di presentarsi, prima della disposizione delle derrate sulle gradinate, alla Direzione della Mostra la quale fornirà ad ognuno degli espositori gli ordini e le speciali disposizioni verbali atte ad assicurare ad ognuno il più soddisfacente successo.

La Direzione della Mostra risiede tutte le mattine fino alle ore 7,30 nel mercato delle vettovaglie di Piazza Lippi e dalle ore 8,30 in poi nel Palazzo Municipale.

Durante la preparazione e lo svolgimento della Mostra la Direzione sarà presente in Piazza Vittorio Emanuele ove presterà la propria assistenza collaborando con gli espositori in ogni loro necessità.

DISPOSIZIONI PER IL PUBBLICO

La preparazione della Mostra incomincerà alle ore 12 del giorno 9 settembre, ora nella quale incominceranno ad affluire gli espositori locali e regionali, e verrà inaugurata il mattino successivo alle ore 9 precise dal rappresentante il Governo Nazionale S. E. il Barone Giacomo Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Tutto il complesso della Mostra è situato su tutto il grande viale del Giardino pubblico della Piazza Vittorio Emanuele (per la prima volta ricoperto dell'imponente padiglione di copertura) e sotto le ampie logge del Palazzo Franchi e della Casa del Fascio (g. c.).

La mostra è specialmente disposta perchè il pubblico ne possa comodamente ammirare la preparazione e le grandi cerimonie inaugurali.

E' quindi assolutamente inutile invadere i recinti dell'esposizione che devono necessariamente rimanere sgombri per non intralciare lo svolgimenbri per non intralciare lo svolgimenrecare danni alle derrate.

Sarà consigliabile (dopo essere stato assicurato l'approvvigionamento locale e regionale) che il pubblico provveda direttamente dai produttori all'acquisto dei fiori, delle frutta ed ortaggi tutti di eccezionale bontà e che saranno ceduti a prezzo convenientissimo.

Attenendosi a queste norme la mostra potrà riuscire una delle più grandi ed ammirate manifestazioni della III Settimana Pratese verso la quale va la simpatia e l'entusiasmo di tutto il buon popolo pratese.

'Andrea Chenier' al 'Cicognini'

Ormai un solo giorno ci divide dalla prima rappresentazione dell'«Andrea Chenier», l'opera celeberrima di S. E. il maestro Umberto Giordano, Accademico d'Italia.

Domani sera sul meraviglioso piazzale interno del R. Collegio «Cicognini», l'opera mirabile del Giordano verrà rappresentata davanti ad un pubblico pieno di entusiasmo, entusiasmo cresciuto in questi giorni di attesa fremente.

L'ampio piazzale presenta già un colpo d'occhio magnifico. Nel fondo si erge stupendo il grandioso palcoscenico appositamente eretto da artigiani pratesi; ai suoi piedi sono già allineati ben cinquemila posti a sedere e tutto questo rappresenta un che di imponente e di veramente straordinario.

Il maestro Giuseppe Antonicelli, che ebbe il difficile incarico di concertare l'opera e dirigere l'orchestra, ha fatto già moltissimo; infatti la grande massa orchestrale, composta di ben settanta elementi, parte del Sindacato Orchestrale Pratese e parte della Stabile Fiorentina, è già perfettamente a punto: tutto è fuso in modo veramente mirabile, cosa questa che torna a tutto onore del Direttore.

La massa corale, formata da circa 50 coristi e da 30 coriste, è pure perfettamente a posto; i coristi sono stati prelevati dalla massa della premiata Società Giuseppe Verdi ed istruiti dal m.o Danilo Zannoni, coadiuvato nel suo non facile compito dal m.o Luciano Bettarini.

La fama, non certamente usurpata, colla quale sono giunti a Prato gli artisti che interpreteranno le parti principali fa sì che sarebbe assurdo illustrare il loro valore: il pubblico pratese lo conosce già bene ed attende solo di ascoltarli per applaudirli vivamente.

Pedro Mirassou, il giovane e già celebre tenore, sarà un «Andrea Chenier» eccellentissimo sotto ogni punto di vista. Egli è un grande protagonista dell'opera del maestro Giordano; la sua voce chiara e possente conquisterà l'uditorio tutto, il quale dovrà rivolgere a lui vivissimi applausi.

«Maddalena», la donna dolce e triste che «Andrea» ama e che con lui divide la morte, sarà impersonificata da quella grande artista e sublime cantante che è Maria Caniglia. La sua fama, benchè giovane, è già grandissima; basta pensare al successo grandioso da lei conquistato ultimamente a Livorno nel «Marat», per giudicarla.

Il celebre baritono fiorentino Armando Borgioli è uno fra i migliori che vi siano in Italia. Crediamo che ben pochi possano superare questo eccezionale artista; egli sarà un «Gerard» veramente straordinario e con i due succitati formerà un trio di eccezionale valore.

Le parti secondarie saranno interpretate anch'esse da artisti eccellenti. Ebe Ticozzi ed Eraldo Coda, due artisti che i pratesi ricordano certamente per avere uditi in opere date recentemente a Prato, impersonificheranno la prima la «Contessa di Coigny» e «Madelon», mentre il secondo sarà un ottimo «Roucher»; Melchiorre Luise, Tina Luise, Giuseppe Marchesi e Giuseppe Ceramelli saranno dei comprimari buonissimi che coadiuveranno degnamente gli interpreti principali.

Siamo certissimi che domani sera l'ampio piazzale del Collegio «Cicognini» sarà gremito di pubblico. E' questo il miglior riconoscimento dei pratesi per l'opera disinteressata di coloro che hanno voluto organizzare questo grandioso spettacolo.

Il Premio di S. M. il Re

per il Circuito delle 'Due Provincie'

Ieri mattina agli organizzatori del 4.o Circuito delle «Due Provincie» e «Gran Premio dell'U. V. I.» è giunta graditissima la notizia che S. M. il Re si era degnato di inviare un premio per questa importantissima manifestazione sportiva, premio consistente in una grande medaglia d'argento.

Il dono graditissimo è stato destinato alla Società Ciclistica alla quale apparterrà il corridore 1.o in classifica generale.

Per questo fatto la medaglia d'argento, dono della locale Cassa di Risparmio, sarà assegnata alla Società che avrà il migliore corridore della categoria indipendenti classificato.

LA RIUNIONE DI ATTESA

Come già si ebbe ad annunciare, in attesa dell'arrivo del Circuito delle «Due Provincie» al Polisportivo Comunale verrà effettuata una interessantissima riunione ciclistica in pista.

Il programma della Riunione comprenderà una individuale su 20 giri con 5 traguardi riservata alla 5.a categoria - Una gara di velocità per dilettanti di 3.a e 4.a categoria (Batterie - Repechage - Semifinali e finali) - Australiana a coppie, riservata alla 5.a categoria - Giro d'Italia in pista su 50 giri. ogni 10 giri un traguardo, ultimo traguardo punteggio doppio. Questa bella gara è riservata ai corridori di 3.a e 4.a categoria.

A questa splendida riunione interverranno degli eccellenti corridori quali: Rosi, Del Bino, Mealli, Bini, Bartali, Vannucchi ecc.

Durante le gare verranno trasmesse al pubblico le fasi del Circuito delle «Due Provincie».

La Ditta Lazzi e Govigli organizzerà un apposito servizio di auto-tram da Piazza del Duomo al Polisportivo Comunale.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in L. 4 per la tribuna coperta; L. 2 popolari; militari e ragazzi L. 1.

Siamo certi che un numerosissimo pubblico accorrerà al Polisportivo per assistere alle gare sopracitate ed acclamare i protagonisti della grande corsa ciclistica.

La partita di calcio

Mercoledì 14 settembre, penultimo giorno della «Terza Settimana Pratese» verrà effettuata sul Campo Sportivo «Vittorio Veneto» l'annunziata partita di gioco del calcio.

Sul terreno di via Paolo Dall'Abbaco scenderà il formidabile squadrone della Associazione Calcistica Fiorentina il quale si schiererà contro la snella compagine bianco-azzurra.

Vedere all'opera la squadra Viola sarà certamente un godimento grande per tutti gli sportivi del Pratese i quali sanno quale è il reale valore della compagine gigliata ricca di elementi notissimi, alcuni dei quali hanno più volte vestita la maglia azzurra.

Questo avvenimento sportivo è veramente eccezionale e richiamerà certamente sul campo «V. Veneto» una falange grandissima di sportivi desiderosi di assistere ad un incontro calcistico di primo ordine.

Sarà bello vedere i calciatori del Prato S. C. fronteggiare le azioni offensive che la potente prima linea della «Fiorentina» porterà contro la nostra rete.

I viola riceveranno certamente nella nostra città accoglienze degne di loro. Essi troveranno un pubblico quanto mai cavalleresco che non mancherà di applaudirli vivamente.

Nei prossimi giorni non mancheremo di tornare sull'argomento.

Il corteo per la Festa notturna

Ieri pubblicammo il programma della grandiosa festa notturna di sabato prossimo, festa per la quale vi è una immensa aspettativa da parte di tutta la cittadinanza, che ormai conosce lo svolgimento di questa caratteristica manifestazione assolutamente nuova. Ecco ora l'ordine del fantastico corteo che percorrerà le principali vie della città:

Concerto Cittadino «Edoardo Chiti», rappresentanze dei quartieri di Prato in costume trecentesco (formati dai Gruppi aziendali dopolavoristici della città) con il gonfalone del Gonfaloniere di Giustizia ed i rispettivi vessilli, Gruppo Dopolavoristico in costume di Vaiano, Banda di Galciana, Carro Allegorico del Gruppo Filodrammatico «Sem Benelli», Carro Allegorico del Gruppo Filodrammatico «Ferdinando Paolieri», Carro con gruppo in costume dei Circoli Ricreativi dopolavoristici di Mezzana, Carro Giapponese del Gruppo Filodrammatico «G. Giacosa» di Pizzidimonte, Società Corali Gruppo Femminile Circolo Mandolinistico, Gruppo Universitario Fascista, Carri luminosi. Banda di Schignano.

Disposizioni varie

LA VIDIMAZIONE DEI BIGLIETTI FERROVIARI

Da due giorni sono incominciate ad affluire nella nostra città numerosissime persone provenienti da ogni parte d'Italia, che usufruendo della riduzione del 50 per cento concessa dal Ministero delle Comunicazioni in occasione della «Terza Settimana Pratese» vengono a Prato per assistere alle grandiose manifestazioni che vi si svolgeranno.

Intanto per opportuna norma degli interessati, avvertiamo che la vidimazione dei biglietti, viene effettuata alla Stazione Ferroviaria, all'Agenzia di Città in via Magnolfi ed all'Ufficio di Polizia Municipale. La vidimazione è fatta gratuitamente.

PROTRAZIONE D'ORARIO PER GLI ESERCIZI

In seguito all'interessamento del Podestà la R. Prefettura di Firenze ha concesso il permesso a tutti gli esercizi di Bar, Caffè e Ristoranti, di protrarre la chiusura serale.

Questa eccezionale concessione di protrazione d'orario dalla quale sono esclusi i negozi di rivendita di vino, è valevole dal giorno otto al quattordici corrente e cioè per tutto il periodo della Settimana Pratese.

Provvedimenti disciplinari

contro avanguardisti

In data 5 corrente sono state inflitte le seguenti punizioni:

15 giorni di sospensione ai seguenti Avanguardisti appartenenti alla 4.a Centuria:

Giovannelli Ubaldo fu Ubaldo, Prato; Guidotti Manlio di Gino, Prato; Melani Giuseppe di Paolo, Prato; Nardi Pietro di Stefano, Mezzana; Fissi Mario di Ferdinando, Prato.

Motivo: nonostante fossero stati regolarmente invitati non si sono presentati a ben quattro adunate non degnandosi neppure di giustificare la propria assenza.

10 giorni di sospensione ai seguenti Avanguardisti appartenenti alla 3.a Centuria:

Lucchesi Umberto di Guido; Franchi Natalino di Mario; Zuffa Dino di Ulisse; Badiani Giuseppe di Pietro; Luconi Nello di Mario; Cappelli Dante di Giovanni; Cipriani Mario di Brunetto; Ferroni Gracco di ignoto.

Motivo: dopo aver regolarmente impegnata la propria partecipazione alla marcia notturna del 2 corrente non si presentavano alla adunata nè giustificavano la propria assenza.

15 giorni di sospensione al seguente Capo Squadra Avanguardista, appartenente alla 3.a Centuria: Puggelli Gino di Dante, Prato.

Motivo: Nonostante fosse stato regolarmente invitato non si è presentato a 4 adunate nè ha giustificata la propria assenza. - L'aiutante maggiore in 1.a (C. M. Otello Gabbiani).

La scadenza del concorso

per la Canzone della festa dell'uva

Il Comitato organizzatore della festa dell'uva che verrà effettuata il giorno 24 settembre in Vaiano, rende noto a tutti gli interessati che con il giorno 9 settembre viene chiuso irrevocabilmente il Concorso indetto dal Comitato medesimo per una canzonetta sulla festa dell'uva.

Le canzonette dovranno essere presentate alla Segreteria del Comitato. posta in Vaiano, presso la Casa del Fascio.

Il bollettino della F. I. G. C.

Omologazioni partite - Campigiana-Narnali 2-2; Alba-F. G. Briglia 0-2 (forfeit).

La S. S. Alba avendo dichiarato per la seconda volta forfeit viene esclusa dal Torneo Coppa Alda e di conseguenza tutte le gare disputate dalla medesima vengono considerate come non avvenute.

Punizioni - Manetti Remo, Cioni Silvano (Campigiana), Polivori Lando (Narnali) ammonizione.

Classifica eliminatoria - Resultando seconde classificate le Società U. S. Campigiana e F. G. Narnali, si delibera di far disputare domenica prossima 10 corr. una gara di qualificazione su campo neutro per l'aggiudicazione del 2.o posto in classifica generale.

Le due Società dovranno comunicare entro le ore 12 di venerdì 8 corr. a questo Comitato l'ora e l'ubicazione del campo di giuoco.

La gara dovrà essere organizzata a cura, spese a vantaggio delle due Società interessate.

Partita del 10 corr. - Campigiana-Narnali (campo ed ora da designare).

Stato Civile di Prato
del 6 Settembre 1933

Nati	3
Morti	2

La consacrazione di mons. Micheloni

Vescovo eletto di Lete

Domani mattina, Festa della Natività di Maria Santissima, e primo giorno della «Terza Settimana Pratese», avrà luogo nella nostra Cattedrale una cerimonia quanto mai suggestiva e commovente. Un degno sacerdote della Fede di Cristo, Missionario dell'Ordine dei Cappuccini, Padre Tiziano Micheloni, figlio carissimo della nostra terra, da Sua Santità eletto Vescovo di Lete.

Mons. Micheloni, da moltissimi anni missionario in Arabia ove spiegò una attivissima opera di propagazione della Fede facendosi molto amare per il fervore delle predicazioni e per la infinita bontà del suo cuore paterno. In seguito al suo benefico apostolato, la Santa Sede lo nominò Delegato apostolico ad Aden.

Egli nacque nel 1881 a Coiano da modestissima famiglia, da qualche anno trasferitasi a S. Cristina graziosa, località vicinissima alla nostra città.

La consacrazione del novello Presule, che avverrà con solennissimo rito, sarà fatta da Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo della nostra Diocesi, che sarà assistito da Mons. Simonetti, Vescovo di Pescia, e dal Vescovo di Imola, i quali, a quanto si dice, si tratterranno fra noi fino a domenica prossima, cioè fino al termine del Solenne Triduo che avrà luogo in Cattedrale in onore del Sacro Cingolo Mariano.

Per questa occasione, l'on. Podestà ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Un altro pratese, Mons. Tiziano Micheloni, dell'Ordine dei Cappuccini, Vicario Apostolico dell'Arabia, è stato nominato Vescovo di Lete, e verrà a Prato la mattina dell'8 settembre corrente per ricevere nella Cattedrale la consacrazione episcopale.

Mons. Micheloni, che onora Prato con la sua zelante opera di missionario italiano nelle terre di Arabia, ha scelto la sua città natale per la celebrazione di questa cerimonia, in prova del grande affetto che, pur da lontano, serba per essa.

«Cittadini! A Mons. Micheloni, che degnamente continua la illustre e numerosa schiera dei Vescovi pratesi, porgiamo il più devoto saluto insieme all'augurio di lunga e fruttifera attività missionaria, in pro della Religione e della Patria.

«Prato, dal Municipio, 5 settembre 1933-XI - Il Podestà: Diego Sanesi».

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza viene aperta alle ore 10; presiede il Vice Pretore Onorario dott. Zipoli Piero; Cancelliere cav. Rino Rossi.

La fine di una complicata causa. — Alcuni giorni or sono, demmo notizia di una causa alquanto complicata durante la quale l'imputato, certo Tullio Massai che doveva rispondere di rifiuto di generalità e di oltraggio agli Agenti dell'Imposta di Consumo, aveva formulato delle accuse contro l'autista Ridolfo Ridolfi addetto all'Ufficio delle Imposte stesse, determinando il rinvio del dibattimento.

All'udienza di ieri le prove addotte dal Massai hanno avuto esito sfavorevole e quindi il P. M. avv. Silla Bettazzi, nelle sue conclusioni domandava la condanna del Massai al minimo della pena. Il Difensore, avv. Mario Guarducci, dopo aver tentato di dimostrare l'innocenza del suo raccomandato, ne chiedeva l'assoluzione.

Il Vice Pretore, condannava il Massai a L. 60 di ammenda.

Una condanna per insolvenza fraudolenta e percosse. — Chiti Guido è comparso dinanzi alla giustizia quale imputato di insolvenza fraudolenta e lesioni nella persona del suo creditore Caioni Gino.

Dopo gli interrogatori delle due parti, interrogatori assolutamente discordi e dei testi, e la richiesta del P. M. e della Parte Civile, ha la parola l'avv. Mario Guarducci, difensore d'ufficio si rimette alla clemenza del Giudice e questi con la sua sentenza condanna l'imputato a L. 100 per l'insolvenza fraudolenta, a mesi tre di reclusione per le percosse e lo assolve dal reato di minacce, beneficiandolo della condizionale purchè entro 30 giorni paghi le spese di giudizio e di costituzione di Parte Civile e la somma dovuta al Caioni.

Una mano in una stracciatrice

Ieri mattina, poco prima delle ore 9, nello Stabilimento Laniero della Ditta Figli di Michelangelo Calamai, un operaio rimaneva vittima di una grave disgrazia. Tale Ponzecchi Aliberto, di Severino, di anni 22, dimorante nella vicina frazione Chiesanuova, si trovava intento al proprio lavoro ad una macchina stracciatrice, quando disgraziatamente rimaneva impigliato con la mano sinistra nei cosidetti «ingollini» della macchina stessa, il cui cilindro armato di punte acuminate gliela riduceva in grave stato.

Il poveretto veniva immediatamente soccorso da alcuni compagni di lavoro, che gli apprestavano le prime più urgenti cure, quindi a mezzo di una autoambulanza della Ven. Arciconfraternita della Misericordia veniva trasportato allo Spedale, ove veniva ricevuto dal sanitario di turno, dott. Mazzei, il quale gli riscontrava ferite lacere da strappamento al terzo e quarto dito della mano sinistra con asportazione di parti molli, ferite da schiacciamento al primo, secondo e quinto dito. Stato di choc. Dopo avergli prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva, lo giudicava guaribile in giorni 15.

La disgrazia di un contadino

Ieri circa le ore 14 una autoambulanza della P. Assistenza «L'avvenire» trasportava al nostro Ospedale il contadino Magni Emilio fu Luigi di anni 70 da S. Paolo il quale presentava una contusione del torace e della colonna vertebrale, l'infortunato trovavasi in stato di choc.

Il Magni pochi momenti prima trovavasi nel podere di proprietà del dott. Menabuoni, posto in località «La Crocchia» ed accintosi a montare sopra un fico un ramo del medesimo si schiantava ed il disgraziato colono cadeva per terra procurandosi le lesioni sopradescritte.

Il dott. Fioravanti sanitario di turno gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 10 s. c.

Cronaca di Firenze

Ritorno di bimbi dalle Colonie

Hanno fatto ritorno a Firenze, dopo quaranta giorni, 150 bambini dei ferrovieri che si trovavano alla Colonia Marina del Calambrone.

Ad attendere i ragazzi alla Stazione Centrale erano tutti i loro parenti e i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario che hanno salutato il loro arrivo con calorose dimostrazioni al Duce e al Fascismo.

Sabato 9 corr., alle 17, saranno di ritorno i bambini del secondo turno della Colonia di Piano Sinatico; lunedì 11 corr., alla stessa ora, torneranno le bambine del secondo turno della Colonia di Ponte Sestaione.

Tre feriti per la rottura di un canapo

Ieri sera la Misericordia ha trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova il venticinquenne Vasco Toloni di Varlungo, Dino Stagi di 24 anni abitante in via del Paradiso 96, e Gino Poggiali di 31 anni, abitante a Dicomano, tutti e tre operai della Società Elettrica del Vald'Arno. Essi, mentre lavoravano a Ponte alla Badia presso San Domenico di Fiesole ed alzavano un traliccio di ferro per la costruzione di una linea elettrica, per l'improvvisa rottura di un canapo del traliccio stesso, cadeva a terra, travolgendoli. Il Toloni riportava la probabile frattura del bacino e varie contusioni, giudicate guaribili in trenta giorni; lo Stagi una ferita all'emitorace sinistro guaribile in 20 giorni e il Poggiali contusioni all'addome e al dorso guaribili in 15 giorni. Mentre quest'ultimo poteva far ritorno alla propria abitazione, i primi due sono stati ricoverati nelle infermerie del nosocomio.

UNA RISSA

Ieri sera, mentre il calzolaio Vasco Zanollo, abitante in via Scialoia N. 50, si trovava sotto gli Uffizi in attesa di un amico, transitava di lì il pregiudicato Angelo Andreoni conosciuto sotto il nome di «Sardine». Lo Zanollo, intendendo salutarlo scherzosamente, lo chiamava per il soprannome; ma l'Andreoni, sentendosi offeso, si rivoltava e improvvisamente feriva il calzolaio con una lama da barba alla fronte.

A sedare la questione che minacciava di farsi seria, interveniva una Camicia nera della vicina caserma della Milizia che accompagnava «Sardine» al Commissariato di San Giovanni e lo Zanollo all'ospedale dove il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in dieci giorni

Demente che fugge di casa

ed è nuovamente internato al manicomio

Una movimentata scena è avvenuta la notte scorsa nelle vie del centro, provocata dalla fuga di casa di certo Antonio Galigano, di anni 42, affetto da mania di persecuzione e da poco dimesso dal manicomio.

Non appena i familiari si accorsero della fuga dello squilibrato si davano affannosamente alla ricerca per le strade del rione di S. Croce, coadiuvati dai «fratelli» della Misericordia che erano stati avvertiti del fatto. Nella nottata non è stato possibile rintracciare il Galigano; soltanto ieri mattina è stato notato nei pressi della propria abitazione, posta in via Fiesolana n. 3, ed avvertita la Misericordia è stato nuovamente internato al manicomio.

Coraggioso salvataggio in Arno

Il giovane Ulderigo Berti, di anni 28, residente a Rovezzano mentre faceva un bagno in Arno, in località detta la «Nave», veniva colpito da grave malore e travolto dalla corrente.

Fortunatamente transitava in quel momento il sig. Guido Bonciani, d'anni 31, il quale visto che il Berti stava per annegare si gettava coraggiosamente nell'acqua riuscendo a trarre in salvo il pericolante.

Una condanna per peculato

Al nostro Tribunale è stato discusso il processo contro Adolfo Pergola, di anni 38, ex-vigile urbano del Comune di Firenze, imputato di peculato, per essersi appropriato della somma di lire 781,10 da lui riscossa in seguito a conciliazione di contravvenzioni.

Il Tribunale ha condannato il Pergola ad un anno e quattro mesi di reclusione e a lire 533 di multa, col beneficio del condono.

I FALLIMENTI

Il nostro Tribunale ha dichiarato ieri i seguenti fallimenti:

Baldasserini rag. Pietro, commercio e noleggio di films, con ufficio in Via S. Antonino 8; istanza di creditore; curatore rag. Giuseppe Serena.

— Maurri Ottavio, commerciante in vini e olii, Pontassieve; d'ufficio dai piccoli fallimenti; curatore dott. Mario Tanini. Passivo lire 28.964,78.

— Lascialfare Alessandro, esercente bar e caffè in Piazza della Stazione a Certaldo, attualmente residente in Firenze; istanza propria; curatore avv. Mario Frediani. Bilancio: attivo lire 35.035,50 e passivo lire 36.408,20.

— Bandini Olinto, manifatture e mercerie, Vicchio di Mugello; istanza propria; curatore rag. Ferdinando Tesi. Bilancio: attivo lire 24.965,90 e passivo lire 57.031,68.

Grave investimento a Calenzano

L'impiegato Emilio Giorgetti, di anni 21, abitante a Calenzano, mentre transitava sullo stradale che conduce a Sesto Fiorentino, è stato investito da un camioncino il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il Giorgetti è stato ricoverato all'Ospedale di S. M. Nuova con prognosi riservata.

Auto che investe un motociclista

L'autista Ugo Azzoli, di anni 27, residente a Signa, mentre percorreva in motocicletta la Via Pisana, è stato investito da un'automobile condotta da Antonio Buscelli, che aveva tentato di sorpassarlo, riportando ferite e contusioni in varie parti del corpo.

L'Azzoli è rimasto ricoverato all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Un processo per lesioni

E' comparso ieri davanti al Tribunale, il giovane Grazzini Renato di Giuseppe, di anni 21, per rispondere di lesioni gravi in danno di Pignotti Bruno, il quale in seguito ad un pugno riportava una lesione alla mandibola guarita in circa tre mesi.

Il Tribunale ha condannato il Grazzini a due anni di reclusione.

La chiusura della Colonia elioterapica

"Ugo Quintavalle" a Certaldo

Certaldo, settembre.

E' l'ultimo giorno della Colonia. Dopo quaranta giorni di sana e gioiosa vita in mezzo al bosco, al sole, all'aria pura, i bimbi se ne vanno e la colonia si chiude.

I bimbi lo sanno e sembra che di questo ultimo giorno desiderino godere tutto quanto può offrirgli senza un attimo di riposo o di sosta.

Sembra che ogni ora che passa rappresenti per loro qualcosa di grande che viene perduto: quindi bisogna godere tutto fino in fondo.

Sono giunti quassù stamane più puntuali del solito. Alla Casa del Fascio: luogo di adunata, erano in anticipo tutti sull'ora normale. Hanno marciato in modo impeccabile come sempre, cantando le canzoni della giovinezza d'Italia, e, giunti quassù si sono inquadrati in modo perfetto davanti all'alza bandiera.

La cerimonia mattutina del saluto alla bandiera si è svolta con la solita militare solennità; ma nel canto dei bimbi c'era qualcosa che non si poteva spiegare ma che era facilmente inteso da chi ha vissuto vicino a questi frugoletti i giorni e la vita della Colonia.

«La nidiata», gruppo di bimbi della Colonia Elioterapica «Ugo Quintavalle» di Certaldo - (Foto Nencini)

L'orario della giornata si è svolto puntualmente come sempre: colazione, ricreazione, cura solare, giuochi, pulizia, refezione, riposo, merenda ecc.; orario inframmezzato dalle ore di istruzione e di lavoro svolto secondo un programma semplice, tale cioè da non affaticare troppo i bambini.

Di eccezionale c'è stato un vitto speciale, superiore cioè a quello già abbondante e ottimo dei giorni normali. Un vitto da grande solennità come era la giornata.

E poi di eccezionale... la giornata dei bimbi: se nei passati giorni erano buoni, quest'ultimo li ha visti addirittura insuperabili per disciplina e bontà.

Effettivamente comprendevano il beneficio avuto per tanti giorni e desideravano dimostrare, con l'essere più buoni, la loro riconoscenza e il loro affetto.

Poi... non c'è stato verso di farli dormire. Si sono seduti in cerchio attorno alle loro insegnanti e hanno voluto che l'ora del riposo fosse consumata in più stretta intimità.

E le insegnanti hanno compreso come sempre l'animo sensibilissimo dei bimbi e come tante buone mammine se li sono messi vicini raccontando loro fiabe e novelle.

Fiabe di fate buone, di cose meravigliose e soprannaturali che piacciono tanto ai bimbi.

Poi la direttrice li ha riuniti tutti insieme e ha raccontato loro una lunga novella, una novella vera però, proprio vera. Ha detto di uomini cattivi che facevano tanto male alla nostra Patria: la mamma di tutti i bimbi d'Italia, dei Suoi giorni di dolore e di pianto, ha detto di un Uomo forte e coraggioso che giunse a difendere la madre Patria e i buoni figli facendo fuggire gli uomini cattivi, di un uomo che la rese felice e forte, che continua a proteggerla e a farla contenta, che è divenuto poi il padre benefico e affettuoso di tutti i bimbi di mamma Italia, li assiste, li aiuta, li raccoglie da tutti i casolari, li manda al mare, ai monti, sotto il bel sole nostro perchè crescano sani ei forti...

E quando la novella vera è finita e la direttrice ha domandato ai bimbi chi era questo grande padre benefico, in coro i bimbi hanno risposto: il nostro Duce!

E così le ore sono trascorse veloci, troppo veloci, per i piccini e anche per i grandi.

Il momento del distacco definitivo è arrivato presto.

Dopo la merenda, nell'ultima ora di ricreazione serale, i bimbi si sono sparpagliati per il bosco con la stessa irrequietezza degli uccelletti che affannosamente svolazzano cinguettando sulla pianta nell'ora del tramonto che precede la notte e il riposo.

Quando l'adunata è suonata sono giunti tutti con un mazzetto di fiori selvatici, i rozzi semplici ori dei boschi.

Li hanno deposti ai piedi della Madonnina della Colonia: una Madonnina bianca bianca; nascosta in una nicchia sotto una grande quercia ombrosa: la Madonnina della Colonia che con le mani giunte, guardando il Cielo, prega per tutti i buoni bimbi nostri.

Si sono inginocchiati e dolcissima è salita al Cielo la preghiera per la Patria personificata nel Suo Duce.

Poi, moschettieri al centro, si è formato il quadrato davanti all'alza bandiera.

I bimbi si sono fatti silenziosi. Il Presidente del Comitato Opera Balilla ha detto con semplici parole della giornata che si chiudeva e della cerimonia che si compiva. Ha ricordato i benefici avuti e voluti dal Duce, ha ricordato ancora ai bimbi il sacrificio del soldatino dell'aria del quale la Colonia porta il grande nome, ha detto che ora l'eroe dal cielo protegge la sua Colonia e prega per la Patria più grande e per tutti i Balilla d'Italia. Ha detto che per far contento il soldatino bisogna essere bravi Balilla e Piccole Italiane, obbedire e amare il Duce benefico, essere studiosi e voler bene ai genitori. Poi ha letto loro il telegramma del Maresciallo Balbo che salutava tutti i bimbi della Colonia, e infine ha levato il saluto al Duce che dava appuntamento ai bimbi buoni per il prossimo anno in una Colonia ancora più bella.

Un «Viva il Duce» gridato a piena voce si è alzato dai petti dei bimbi come una promessa.

Uno squillo di attenti.

Uno scattare militaresco di moschetti.

E la bandiera della Patria scende piano piano dall'alto pennone. I bei colori guizzano al fresco vento della sera e tante manine sono tese nel saluto, tanti occhioni attoniti e seri seri seguono i colori della Patria che vengono abbassati su dall'azzurro. Forse quegli occhioni vedono come in un sogno un soldatino che in alto sorride contento avvolto di azzurro e di luce...

Un manipolo di Balilla e di Piccole Italiane depongono alla base dell'alza bandiera fasci di fiori e di verde in segno di riconoscente devoto omaggio all'eroe invisibile e lontano...

Poi i manipoli si compongono, il tamburino batte il tempo, i bimbi scendono dal bosco verso il paese...

* * *

Nel bosco c'è ora un gran silenzio. Un silenzio troppo grande.

I frugoletti se ne sono andati: gli uccelletti del bosco, che tanto lo avevano rallegrati con i loro canti, sono volati via...!! Sono restati quassù: la Madonnina Bianca e i fiori dei bimbi.

Mazzi di fiori di bimbi davanti alla Madonnina Bianca e alla base dell'alza bandiera: monumento ideale e grande per l'eroe caduto, per tutti gli eroi della Patria.

Sono restati quassù con questi semplici ori i segni della riconoscenza e della fede dei bimbi, dei nuovi grandi bimbi d'Italia.

Gli ultimi raggi del sole indorano il bosco.

I manipoli giungono al paese: si sente venire da lontano il rullare del tamburo; poi cominciano le canzoni della Patria e il cuore è preso tutto quando il vento porta il ritornello che è dolce per i grandi e per i piccini: ...Duce, Tu sei la Luce..!!

Si è vero bambini, Balilla d'Italia. E' santa verità questa. E meglio di così non potevale esprimere il vostro ringraziamento e la vostra fede, che è la fede immensa e forte di quelli che vi sono stati vicini, la nostra fede d'ieri e di domani.

MARCELLO BUZZONI.

CRONACA DI GAMBASSI

Ad iniziativa di questo Fascio Giovanile di Combattimento domenica 17 corrente avrà luogo una corsa ciclistica per liberi, inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

La partenza avrà luogo alle ore 13 partendo dalla «Casa del Fascio» di Gambassi.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso di circa km. 110: Gambassi, San Gimignano, Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino, Gambassi (controllo a firma), Certaldo, Castelfiorentino, Gambassi (controllo a timbro), Certaldo, Castelfiorentino, Gambassi.

Saranno in palio ricchi e numerosi premi in danaro.

Le inscrizioni, accompagnate da lire 2, si chiuderanno un'ora prima della partenza e si ricevono presso la Sede del Fascio Giovanile di Gambassi.

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEI COMBATTENTI.

A questa patriottica cerimonia interverranno oltre tutte le Autorità già elencate, le Società del paese, la locale Banda musicale del Dopolavoro «G. Rossini» e le Associazioni dei Combattenti dei limitrofi paesi. Sarà madrina della bandiera la Nobil Donna Rita Niccoli-Ciampi, vedova del prode colonnello Giulio Ciampi.

Tassa celibato

La tassa a carico dei celibi è stata istituita anche per stimolare gli impenitenti a decidersi al matrimonio.

Non pare però che una tale minaccia sia sufficiente per indurre a più «prolifici» consigli gli scapoli.

Essi d'altronde possono bene invocare un esempio storico.

Ci fu un tempo in cui, in qualche Stato di scarsa popolazione, i condannati a morte potevano essere graziati se acconsentivano unirsi in matrimonio con una donzella che desiderava maritarsi. La donzella dava con la mano... la vita al condannato. A un malfattore ch'era già sul patibolo si propose di prender moglie per avere salva la vita: egli discese, esaminò la sposa e poichè la vide di età canonica e tutt'altro che leggiadra: «Attacca, attacca» gridò al carnefice e si fece impiccare.

Ma v'è un mezzo più sicuro per raggiungere la finalità d'interesse sociale e nazionale del matrimonio, il fenomeno del matrimonio è governato dal lirismo della vita, che è cosa ben diversa dall'erotismo. La differenza sta che, mentre l'erotismo si determina da rabuffo di umori, il lirismo invece sgorga dalla esultanza di una floridezza organica e da un benessere esteriore.

Per cui più che la tassa bisogna prescrivere di chiedere proposte alla S. A. Mobili Vacchelli Rep. A 58, (Carrara) la quale, all'infuori della moglie, pensa a tutto il necessario per crearvi un luminoso nido.